

# HUMANISTICA

AN INTERNATIONAL JOURNAL  
OF EARLY RENAISSANCE STUDIES

V · 1 · 2010



PISA · ROMA  
FABRIZIO SERRA EDITORE

MMXI

Rivista semestrale · *A Semi-annual Journal*

\*

Redazione scientifica · *Scientific Committee*

MARCELLO CICCUTO, c/o Dip. di Italianistica (Pal. Ricci),  
Facoltà di Lettere e Filosofia, via del Collegio Ricci 10, I 56126 Pisa,  
fax +39 050 500896, m.ciccuto@ital.unipi.it

FRANCESCO FURLAN, c/o Société Internationale Leon Battista Alberti,  
Fondation de la Maison des Sciences de l'Homme, Pôle Scientifique - b. 372, 190 Avenue de France, F 75648 Paris Cedex 13,  
fax +33 1 4954 2133, lbasoc@msh-paris.fr

\*

Amministrazione e abbonamenti · *Administration and Subscriptions*

FABRIZIO SERRA EDITORE®  
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,  
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili  
presso il sito Internet della casa editrice [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).

*Print and/or Online official subscription rates are available  
at Publisher's web-site [www.libraweb.net](http://www.libraweb.net).*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550  
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard, Carta Si*)

\*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 24.05.2006

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso  
e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc.,  
senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra editore®*, Pisa · Roma.

Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2010 by *Fabrizio Serra editore®*, Pisa · Roma.

\*

[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

\*

ISSN 1828-2334

ISSN ELETTRONICO 1970-2205

\*

Volume pubblicato col concorso scientifico ed editoriale di

*Société Internationale Leon Battista Alberti* · Paris  
*Dipartimento di Italianistica* · Università degli studi, Pisa  
*M.M.S.H.-C.P.A.F.* · Université de Provence, Aix-en-Provence

# SOMMARIO · CONTENTS

## DOSSIER

### ELOGIO DELLA PERSONALITÀ: VOLTI UMANISTICI DEL POTERE

Claudio Crescentini *curante*

<i>Premessa</i>	11
CLAUDIO CRESCENTINI, <i>Volto del potere e memoria storica: Per una doppia esemplificazione tra Firenze e Roma: Piero de' Medici di Mino da Fiesole e Nicola Cusano di Andrea Bregno</i>	13
MARCELLO CICCUTO, <i>L'ordine celeste della signoria Malatesta: Scheda ciceroniana per l'Astronomicon di Basinio da Parma</i>	27
RICCARDO FUBINI & WI-SEON KIM, <i>Gionnozzo Manetti nei resoconti biografici di Vespasiano da Bisticci</i>	35
CHRYSA DAMIANAKI, <i>Trattatistica e committenza aragonese nei busti femminili di Francesco Laurana</i>	51
DAVID FRAPICCINI, <i>Renovatio imperii e nuova età aurea nel segno di Giulio II Della Rovere: Taluni riflessi sulle arti</i>	63
SERGIO ROSSI, <i>Ridolfo del Ghirlandaio e i suoi committenti, tra "borghesia" e devozione</i>	89

## STVDIA MISCELLANEA

SUSANNA BARSELLA, <i>Metamorphosis and disguise in the novella of Tedaldo of the Elisei (Dec., III 7)</i>	101
GUIDO CAPPELLI, <i>Debutto napoletano: Un'ignota orazione ufficiale di Ermolao Barbaro</i>	111
MAUDE VANHAELEN, <i>L'entreprise de traduction et d'exégèse de Ficin dans les années 1486-1489: Démons et prophétie à l'aube de l'ère savonarolienne</i>	125

## RASSEGNA

PAOLO E. FORNACIARI, <i>A che punto sono gli studî pichiani</i>	139
ANTONELLA ORLANDI, <i>Rassegna dellaportiana</i>	145
PAOLA ZITO, <i>La censura libraria postridentina (1559-1704) negli studî italiani piú recenti: Rassegna bibliografica (2003-2009)</i>	149

RIASSUNTI · <i>SUMMARIES</i>	153
------------------------------	-----

<i>INDEX NOMINVM</i> , Miriam G. Leonardi, Mauro Scarabelli et Oscar Schiavone <i>curantibus</i>	159
--	-----



RIASSUNTI · *SUMMARIES*



SUSANNA BARSELLA, *Metamorphosis and Disguise in the novella of Tedaldo of the Elisei* (Dec., III 7)

NEL *Decameron* trasformazioni, travestimenti e metamorfosi dei personaggi drammatizzano la problematica relazione tra realtà ed apparenza e rivelano la crisi dell'assunzione medievale di una continuità ontologica tra verità e segno maturata durante il Trecento. Il presente articolo mostra che la tecnica usata dal Boccaccio per costruire il testo in chiave parodica si basa spesso sulla teatralizzazione dell'«inganno» nella forma del travestimento e dell'illusione di identità. Tale tecnica caratterizza in particolare le novelle dedicate a temi religiosi, e viene qui studiata nella novella di Tedaldo degli Elisei (*Dec.*, III 7), in cui il gioco tra elementi religiosi e laici, e le rispettive, caratteristiche forme letterarie, sacre e profane, serve ad illustrare la comune fallimentarietà delle dottrine religiose e dell'ideologia cortese in materia d'amore e, più in generale, come guide morali della società mercantile.

IN the *Decameron*, characters' transformations, disguises, concealments, and metamorphoses dramatize a problematic relation between truth and appearance. This article argues that the technique the author uses to construct his text in a parodic key, often relies on the teatralization of deception in the form of manifold disguises, transformations, and concealments of identity. This technique characterizes in particular the *novelle* dedicated to religious themes. The analysis of the *novella* of Tedaldo degli Elisei (*Dec.*, III 7) shows that disguise is here at the core of the interplay of religious and lay elements that Boccaccio intertwines to illustrate the common weakness of the doctrines and ideologies of love in contemporary society.

GUIDO M. CAPPELLI, *Debutto Napoletano: Un'ignota orazione ufficiale di Ermolao Barbaro*

L'ARTICOLO pubblica, in edizione critica e con corredo di note storiche e dottrinarie, il testo di un'orazione rinvenuta nel codice 735 della Biblioteca Universitaria di Valenza, una miscellanea quattrocentesca proveniente dalla biblioteca dei re d'Aragona di Napoli. Basandosi sui *Dispacci* dell'oratore veneto a Napoli, Zaccaria Barbaro, e altre fonti, l'orazione viene attribuita a Ermolao Barbaro, allora ai primi passi nel mondo della diplomazia e della cultura. Il testo diviene così la prima opera nota del grande umanista veneto, e intorno ad esso si ricostruisce il contesto storico-politico del regno aragonese negli anni Settanta del Quattrocento, con particolare riferimento ai suoi rapporti con Venezia e con il ducato di Borgogna.

THIS article presents the critical edition, along with historical and scholarly notes, of the text of an oration found in MS 735 of the University Library of Valencia, a fifteenth-century miscellany from the library of the kings of Aragon in Naples. On the basis of the *Dispacci* by the Venetian orator in Naples, Zaccaria Barbaro, and other sources, the author attributes the oration to Er-

molao Barbaro, at that time taking his first steps in the world of diplomacy and culture. The text is thus the first known work of the great Venetian humanist. The article reconstructs the historical and political context of the Aragonese kingdom in the 1470s, paying particular attention to its relations with Venice and the Duchy of Burgundy.

MARCELLO CICCUTO, *L'ordine celeste della signoria Malatesta (Scheda ciceroniana per l'Astronomicon di Basinio da Parma)*

IL saggio rileva quanto i valori "figurali" della rinnovata scrittura umanistica assumano su di sé molte delle funzioni comunicative che nel Medioevo erano ritenute quasi esclusivamente proprie alle immagini. Le scelte di Basinio Parmense in merito all'illustrazione e alla struttura generale di alcuni suoi codici di materia astrologica tengono dietro al modello retorico ciceroniano fondato negli *Aratea*, che promuoveva l'idea di un ordine cosmico riflesso nella costruzione del discorso oratorio. Il re-tore-poeta diventava così, anche per Basinio, un moderno ri-creatore del mondo, capace di dar voce in più opere – ma specialmente nell'*Astronomicon* – all'esaltazione di un ordine celeste al quale si ispira sia l'azione civile dei principi di Rimini Sigismondo e Novello Malatesta, sia la funzione regolatrice della scrittura poetica e delle sue *imagines agentes*.

IN this essay I try to show how the "figural" values of the new humanist script took on many of the communicative functions which during the Middle Ages had been thought to belong solely to images. The choices made by Basinio da Parma in terms of general layout and illustration in some of his astrological manuscripts follow the Ciceronian rhetorical model as found in his *Aratea*. This system promoted the idea of a cosmological order that was mirrored in the construction of rhetorical discourse. So for Basinio too the rhetorician-poet became a modern re-creator of the whole world, someone able to articulate in several works – but particularly in the *Astronomicon* – his exaltation of a celestial order which inspired both the civic action of Sigismondo and Novello Malatesta and the regulating function of poetic writing and of its own *imagines agentes*.

CLAUDIO CRESCENTINI, *Volto del potere e memoria storica: Per una doppia esemplificazione tra Firenze e Roma: Piero de' Medici di Mino da Fiesole e Nicola Cusano di Andrea Bregno*

IL saggio delinea le peculiarità e l'importanza del ritratto nell'arte del Rinascimento e interpreta il ritratto come mezzo d'esaltazione del potere. L'autore lo definisce «il volto del potere», elemento di propaganda dell'immagine e della storia del principe che la gestisce. Ne scaturisce un'indagine in cui il principe – o l'uomo di potere del tempo – e la sua cerchia culturale coinvolgono intellettualmente l'artista nella decisione di tramandare ai posteri, e prima ancora ai contemporanei, il loro potere

tradotto in arte. È il potere dell'immagine che simboleggia la creazione della storia personale del mecenate, in un momento che caratterizza il trionfo dell'individuo sulle istituzioni corporative e la forza dei valori umani e statuali sulla religione. Fra Firenze e Roma molti ne sono gli esemplari scultorei, dal busto di Piero de' Medici realizzato da Mino da Fiesole alla lastra di Andrea Bregno, unica sezione rimasta dell'altare del Cusano nella Cappella delle Reliquie di San Pietro in Vincoli, in cui l'artista lombardo inserisce il profilo del cardinale tedesco. Per l'autore, l'incidenza della volontà dell'artista è, nei due casi, minima rispetto all'impatto "pubblicitario" della scultura, tutta giocata su di un'impostazione politica, per il Piero de' Medici, ovvero speculativa e filosofica, per il Cusano.

THE article sketches out the characteristics and the importance of the portrait in Renaissance art, interpreting it as an exaltation of power. The author calls it "the face of power", an element of propaganda for the image and history of the Prince in charge of that propaganda. What emerges is a process in which the Prince – or other contemporary men of power – along with his cultural circle involves the artist intellectually in the decision to hand down to posterity, but before that to their contemporaries, their power expressed in art. It is the power of the image that symbolizes the creation of the patron's personal history, in a period that marks the triumph of the individual over institutions and the strength of human and state values over religion. Between Florence and Rome, the acknowledged capitals of Quattrocento humanist culture, there are many sculptural examples such as the bust of Piero de' Medici by Mino da Fiesole and the slab by Andrea Bregno, which is the only section remaining of the altar of Nicolaus Cusanus in the Chapel of the Relics in San Pietro in Vincoli: there the Lombard artist had sculpted the profile of the German Cardinal. For this author, the importance of the artist's will in these two cases seems minimal compared to the "publicity" impact of the two sculptures, an impact emphasizing the political dimension (in the case of Piero de' Medici), and the speculative and philosophical dimension (in that of Cusanus) in a way that tallies with his Augustinian and patristic culture.

CHRYSA DAMIANAKI, *Trattatistica e committenza aragonese nei busti femminili di Francesco Laurana*

SCULTORE e ritrattista del re di Napoli, Francesco Laurana risentì dell'influenza della raffinata cultura della corte aragonese soprattutto durante il regno di Ferrante I (1458-1494). Il quale apprezzava soprattutto i trattati didattici volti all'edificazione delle donne e degli uomini di corte, e in particolare delle figlie Eleonora e Beatrice, e del figlio Alfonso, duca di Calabria. La priorità ch'egli accordò all'educazione dei figli per motivi politici e culturali spiega il fatto che l'umanista cortigiano Diomede Carafa abbia reso un vero e proprio "genere letterario" la trattatistica sulle maniere dei principi. Il presente studio indaga i legami fra tale genere di scritti e due busti destinati, nell'intenzione del committente, lo stesso Ferrante I, a riflettere e propagandare i valori morali della corte aragonese: quelli, per l'appunto, di Eleonora

(Vienna, Kunsthistorisches Museum, 1473 ca.) e di Beatrice d'Aragona (New York, Frick Collection, 1474-1475).

FRANCESCO LAURANA, sculptor and portrait artist of the Aragonese Kings of Naples, came under the refined cultural influence of the Aragonese court especially during the reign of Ferrante I (1458-1494). Ferrante particularly appreciated didactic treatises for the enlightenment of court ladies and courtiers, and particularly for his daughters Eleonora and Beatrice, and his son Alfonso Duke of Calabria. Thanks to Ferrante's determination to give priority to the education of his prince and princesses for political and cultural reasons, the court humanist Diomede Carafa developed the treatise on princes' manners into a genre. Having been commissioned by Ferrante, these treatises aimed at instructing the noble ladies of Aragon, and more specifically Eleonora and Beatrice. We are interested here in the possible link between this fact and Ferrante's commission of at least two female portrait busts from Laurana intended to reflect the moral values of the Aragonese court, as put forward in the treatises by the Neapolitan Carafa and also in those of Spanish writers: the busts are those of *Eleonora d'Aragona* (Vienna, Kunsthistorisches Museum, 1473 ca.), and of *Beatrice d'Aragona* (New York, Frick Collection, 1474-1475)

PAOLO E. FORNACIARI, *A che punto sono gli studi pichiani*

GLI studi sul Pico hanno conosciuto un'importante accelerazione nell'ultimo quindicennio, a seguito delle celebrazioni del quinto centenario della morte del conte della Mirandola. Sulla scorta di magistrali edizioni critiche (quelle, ad esempio, delle *Conclusiones* del Farmer e della *Oratio* del Bausi) siamo oggi in grado di produrre una più circostanziata valutazione del pensiero del Pico. D'importanza capitale per comprendere non solo l'evoluzione del pensiero pichiano ma anche il successivo fenomeno della *qabbalah* cristiana, si rivela poi l'iniziativa del Busi di pubblicare la *Biblioteca cabbalistica tradotta da Mitridate*.

STUDIES on Pico have witnessed substantial acceleration in the last fifteen years, following the fifth centenary of Pico's death. On the basis of comprehensive critical editions (such as that of the *Conclusiones* by Farmer, or the *Oratio* by Bausi) we are now able to produce a more exhaustive view of the Count of Mirandola's thought. Giulio Busi's initiative in publishing the *Kabbalistic Library translated by Flavius Mithridates* is crucially important to understanding the evolution of Pico's thought as well as the Christian Kabbala tradition.

DAVID FRAPICCINI, *Renovatio Imperii e nuova età aurea nel segno di Giulio II Della Rovere: Taluni riflessi sulle arti*

Lo sviluppo urbanistico e architettonico romano sotto il pontificato di Giulio II Della Rovere fu caratterizzato da ambiziosi progetti, segnati da un chiaro intento ideologico. Esempio ne sono l'*aula del conclave* e *via Giulia*, entrambe realizzate dal Bramante sulla base di antichi modelli romani per celebrare la magnificenza del pontefice. Il clima encomiastico fu alimentato da scritti quali



il *De aurea etate* di Egidio da Viterbo, concepito per esaltare la nuova età dell'oro instaurata da Giulio II, o i *Septem mirabilia orbis et urbis Romæ et Florentiæ*, dedicata dal canonico Francesco Albertini al re portoghese Emanuele I, che nelle meraviglie della Roma antica e moderna esalta i segni della nuova e gloriosa età. In chiave celebrativa furono altresì condotti i cantieri del Palazzo Apostolico Vaticano anteriori all'intervento di Raffaello, ove importa soprattutto il ruolo svolto da Lorenzo Lotto, Luca Signorelli e Bramantino nell'attuale *Stanza di Eliodoro*. Ma l'idea della nuova Roma imperiale venne coltivata anche attraverso l'impiego di modelli architettonici di origine bizantina risalenti al regno di Basilio I: la tipologia del *quincunx* con cupola centrale, in particolare, sembra costituire un significativo modello del progetto del Bramante per la nuova basilica di San Pietro.

ARCHITECTURAL development in Rome under Julius II's papacy was characterized by ambitious projects, expressed with clear ideological intentions. The Aula del Conclave and via Giulia represent some of these plans, carried out by Bramante and based on ancient Roman models to celebrate the Della Rovere Pope's magnificence. The encomiastic climate was further enhanced by Humanists such as Egidio da Viterbo, who wrote the *De aurea etate* to exalt the new golden age that had been established during Julius II's spiritual rule and by the *Septem mirabilia orbis et urbis Romæ et Florentiæ*, a work dedicated by Canon Francesco Albertini to the Portuguese King Emanuele I. Here Albertini celebrated the signs of the new age of splendour in the wonders of ancient and modern Rome. The celebrative key was also evident in the building projects in the Vatican Palace before Raphael's activity there. In this period the role of the painters Lorenzo Lotto, Luca Signorelli and Bramantino inside what is now the *Stanza di Eliodoro* was extremely important. The idea of a new imperial Rome received renewed life through the employment of Byzantine architectural models, models going back to the reign of the Emperor Basilio I. In particular the forms of the *quincunx*, with a central dome, seem to be an important model for Bramante's project for the new Basilica of St Peter's.

RICCARDO FUBINI & WI-SEON KIM, *Giannozzo Manetti nei resoconti biografici di Vespasiano da Bisticci*

L'ARTICOLO tratta dei rapporti tra Vespasiano da Bisticci e Giannozzo Manetti, quali si riflettono nei resoconti biografici che Vespasiano dedicò all'amico. Pone in risalto il significato politico di tali scritti, che contrappongono Giannozzo alla figura usurpatrice di Cosimo de' Medici; attribuisce a Vespasiano la paternità della cosiddetta *Vita anonima di Giannozzo Manetti*, in terza rima (1465); ed esamina, infine, il codice parigino *Ital. 823* della Bibliothèque nationale de France, una redazione del *Commentario della vita di Giannozzo Manetti* di Vespasiano che contiene numerosi interventi autografi d'autore di importante valore per la storia del testo.

THE article deals with the relations between Vespasiano da Bisticci and Giannozzo Manetti as reflected in the biography that Vespasiano dedicated to his friend. The authors highlight the political significance of these

writings which place Giannozzo in opposition to the usurping figure of Cosimo de' Medici. The article also attributes the so-called *Vita anonima di Giannozzo Manetti*, written in terza rima (1465), to Vespasiano, and lastly examines the Paris ms. *Ital. 823* in the Bibliothèque Nationale de France, which contains Vespasiano's *Commentario della vita di Giannozzo Manetti*: this has numerous autograph interventions by the author which are of considerable value for the history of the text.

ANTONELLA ORLANDI, *Rassegna Dellaportiana*

SI esaminano alcuni contributi della bibliografia dellaportiana degli ultimi anni, rivolta sia al versante scientifico che a quello teatrale della produzione dell'estroso erudito napoletano. Stimolata dall'Edizione nazionale delle opere, la critica, oltre a valorizzare l'aspetto editoriale, tende ora a congiungere i centri vitali della attività multiforme e ambivalente del Della Porta, ricondotta a una particolare temperie storico-culturale in cui declina il pensiero aristotelico ed enciclopedico e gradualmente si affermano i valori della modernità.

THE article examines some studies selected from the bibliography on Della Porta in recent years, particularly those dealing with both the scientific and the theatrical side of the production of the imaginative Neapolitan scholar. Stimulated by the *Edizione Nazionale delle opere del Della Porta*, current criticism highlights bibliographical aspects, but also aims at bringing together the vital centres of Della Porta's multiform and ambivalent activity. His writings are related to a particular historical-cultural environment in which Aristotelian and encyclopedic thought is in decline and giving way to more modern values.

SERGIO ROSSI, *Ridolfo Del Ghirlandaio e i suoi committenti, tra "borghesia" e devozione*

LO studio indaga l'influenza che il Savonarola esercitò sui pittori della sua generazione attraverso la semplificazione di un messaggio religioso volto a rassicurare più che sorprendere e ad essere compreso da tutti – finalità, queste, in cui è dato di scorgere una sorta di avvio delle future teorie della Controriforma. Vengono presi in esame l'interessante *Tondo* di una collezione privata rappresentante un'Adorazione del bambino tradizionalmente ascritta alla prima attività di Fra' Bartolomeo della Porta, e una *Sacra famiglia con san Giovanni* da attribuirsi a Ridolfo del Ghirlandaio, un allievo di fra' Bartolomeo che ne frequentò la bottega tra il 1504 e il 1508 ma continuò ad ispirarsene dopo la fine dell'apprendistato. Questa *Sacra famiglia* presenta le caratteristiche di una nuova, benché indipendente meditazione su temi tipici del Della Porta, e può essere datata agli anni 1516-1520. Nel seguito, si tenta un'analisi dell'opera di Ridolfo soffermandosi brevemente sull'*Incoronazione della Vergine* (1504) dipinta probabilmente per il monastero di S. Iacopo a Ripoli e ora conservata nel Musée du Petit Palais di Avignone, il cui san Giovanni Battista risulta un sin qui insospettato autoritratto del pittore; e sul *Cristo sulla via del Calvario* della National Gallery di Londra: citato dal Vasari ed eseguito per la chiesa fiorentina di San Gallo, il dipinto è strettamente connesso ai gusti artistici di Niccolò di

Tommaso Antinori, influente patrizio di cui è nota la predilezione per uno stile austero ed un solido legame con la tradizione – caratteristiche che lo stile pittorico di Ridolfo realizza appieno, lontano com'è dall'eccentricità di artisti quali il Rosso o il Pontormo, e prossimo semmai alla maniera di un Bigordi il Giovane con cui collabora perfino oltre gli anni Trenta del Cinquecento.

THE essay focuses on the influence that fra' Girolamo Savonarola exercised on all the painters of his generation, through his simplification of the religious message, a message aimed at reassuring rather than surprising his public; it was also intended to be understood by everyone. These aims can be seen as forerunners of future Counter-Reformation theories. The article examines an interesting *Tondo* from a private collection, representing an *Adoration of the Child*, attributed to fra' Bartolomeo della Porta's early period, and a *Holy Family with Saint John*, that is not one of Bartolomeo's works, even if it is close to his stylistic manner, but rather by Bartolomeo's pupil, Ridolfo del Ghirlandaio. Ridolfo worked in fra' Bartolomeo's *bottega* between 1504 and 1508, but he continued to take inspiration from his master even after the end of his short apprenticeship; and in fact this *Holy Family* has more the characteristics of a new and independent exercise on themes typical of Della Porta, rather than coming from a direct inspiration, and it can be dated to the years 1516-1520. There is then a brief analysis of all of Ridolfo's works, particularly the magnificent *Incoronation of the Virgin* (1504), painted probably in 1504 for the monastery of S. Jacopo a Ripoli and now in the Musée du Petit Palais in Avignon, where St. John the Baptist's figure can be seen as a self-portrait of the painter, something that has not been noticed before. Another work considered is the vigorous *Christ on the Way to Calvary*, in the National Gallery in London. This was mentioned by Vasari and painted for the Florentine church of S. Gallo, and was closely connected with the Antinori family and in particular with Niccolò di Tommaso Antinori, one of the family's most important purchasers along with Leonardo Buonafé. Niccolò was a very influential person, characterized by his taste for a stark style and a firm connection with tradition. Ridolfo's way of painting realized these characteristics to the full, distant as it is from the early-Mannerism eccentricities of artists such as Rosso or Pontormo, and if anything closer to the style of the younger Bigordi with whom he collaborated beyond the 1530s.

MAUDE VANHAELLEN, *L'entreprise de traduction et d'exégèse de Ficino dans les années 1486-1489: Démons et prophétie à l'aube de l'ère savonarolienne*

NEL 1486 il Ficino interrompe improvvisamente la redazione del commento alle *Enneadi* di Plotino e dedica tre anni alla traduzione di altri testi neoplatonici su alcune delle dottrine più delicate per quei tempi: la demonologia, la divinazione dei sogni e la teurgia. Il presente articolo prende in esame le circostanze in cui avvennero la produzione e la successiva pubblicazione di tali testi ed analizza i modi in cui la ripresa di quelle dottrine modifica le dottrine antiche e medioevali sulla profezia e sulla divinazione. Identificando i demoni pagani "buoni" con gli angeli cristiani, il Ficino modifica la teoria, tradiziona-

le a partire da Agostino, secondo la quale tutti gli esseri intermediari pagani sono malvagi ed empî. Fornendo nuove risposte ai dibattiti medioevali sulla natura del corpo demoniaco e sul discernimento degli spiriti, il Ficino sottolinea il ruolo attivo del profeta-esorcista, tradizionalmente visto come ricettacolo passivo dell'ispirazione divina. L'articolo analizza quindi l'immediata accoglienza delle dottrine del Ficino in un contesto dominato da preoccupazioni millenariste e apocalittiche, la costituzione di una rete di umanisti che nutrivano un particolare interesse per le dottrine riprese dal Ficino e i virulenti attacchi del Savonarola contro il ripristino operato dai suoi contemporanei di culti pagani di "spiriti" maligni.

IN 1486, Ficino suddenly interrupts his commentary on Plotinus' *Enneads* and devotes three years to the translation of other Neoplatonic texts related to some of the most delicate doctrines of the time: pagan demonology, divination through dreams and theurgy. This article examines the circumstances surrounding the production and eventual publication of these texts, and explores the ways in which the revival of these doctrines modifies ancient and medieval doctrines of prophecy and divination. By identifying pagan 'good' demons with Christian angels, Ficino inverts the notion, traditional since Augustine, according to which all pagan intermediary beings are evil and impious. By providing new answers to medieval debates on the nature of the demonic body and on the discernment of spirits, he underlines the active role of the prophet-exorcist, traditionally considered as the passive receptacle of God's inspiration. The article then examines the immediate reception of Ficino's doctrines, in a context dominated by millenarian and Apocalyptic preoccupations: the constitution of a network of humanists who nourished a special interest in the doctrines revived by Ficino, and Savonarola's virulent attacks against his contemporaries' revival of pagan cults of malevolent 'spirits'.

PAOLA ZITO, *La censura libraria posttridentina (1559-1704) negli studi italiani più recenti: Rassegna bibliografica (2003-2009)*

SULLO sfondo dell'apertura al pubblico dell'Archivio della Congregazione per la dottrina della Fede (1998), decisamente intensificato risulta, negli ultimi anni, il settore di studi sulla censura libraria durante l'Antico regime, a partire dall'Indice paolino del 1559. L'attenzione viene focalizzata sul duplice versante dell'organizzazione istituzionale e dell'impatto dei provvedimenti sull'editoria coeva. Ulteriori, quanto mai significativi contributi si attendono dal recentissimo progetto di informatizzazione relativo all'intera documentazione in materia su tutto il territorio italiano.

IN the last few years, with the opening to the public of the Archive of the Congregation for the Doctrine of Faith (1998) there has been an intensification of the studies on book censorship during the Ancient Régime starting with Pope Paul IV's Index of 1559. The essay focuses both on the organization of the Institution and on the impact of its provisions on contemporary publishing. Furthermore, significant contributions are expected to emerge from the recent project to digitize all the documents in Italy pertaining to this subject.

COMPOSTO IN CARATTERE DANTE MONOTYPE DALLA  
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.  
STAMPATO E RILEGATO NELLA  
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

\*

Maggio 2011  
(CZ 2 · FG 21)



*Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici  
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste  
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:*

[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

*Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco  
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla  
presso il nostro sito Internet o a trasmettere i Vostri dati  
(Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:*

[newsletter@libraweb.net](mailto:newsletter@libraweb.net)

\*

*Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works  
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)  
through the Internet website:*

[www.libraweb.net](http://www.libraweb.net)

*If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information  
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited  
to subscribe it at our web-site or to send your details  
(Name and E-mail address) to the following address:*

[newsletter@libraweb.net](mailto:newsletter@libraweb.net)

